

**" SVENDITA TOTALE " DELLE STRUTTURE SANITARIE, SI INVITANO I PRIVATI AD APPROFITTARNE.**

I decreti governativi in tema di sanità altro non sono che una falsa manovra economica. I miseri 12.000 miliardi che verrebbero incamerati attraverso il pagamento dei tickets, visite specialistiche, ricoveri, ecc. rappresentano una " goccia" nel mare di deficit pubblico. In realtà questi provvedimenti servono a dare il colpo di grazia al servizio sanitario pubblico, a convincere l'utenza che lo stato non è in grado di assicurare l'assistenza e quindi occorre far ricorso al capitale privato: ed ecco che il gioco è fatto.

Stiamo assistendo però ad un'altra "svendita": quella rappresentata dal ruolo del sindacato nei confronti dei partiti di governo. Il sindacato è stato scavalcato da manifestazioni e scioperi spontanei dei lavoratori, da forme di disobbedienza civile, attuate da medici che hanno rifiutato di riscuotere i tickets.

Noi crediamo invece che il sindacato avrebbe dovuto assumere una posizione chiara e forte, ha preferito invece salvaguardare interessi di partito.

Nella proclamazione di sciopero della categoria per il 21 aprile, i sindacati non fanno riferimento ai decreti governativi che nella sanità colpiscono le categorie più bisognose, e nei trasporti vanno ad incidere nelle fasce sociali, vedi aumento del 50% degli abbonamenti e del 20% dei biglietti di seconda classe.

Che significato ha inoltre lo sciopero formale di due ore? Da un lato bisogna pur dimostrare ai lavoratori si fa qualcosa, dall'altro non si vuole dare molto fastidio. Queste forme di lotta in "sordina" ci trovano assolutamente insoddisfatti. Fra l'altro non è neppure prevista (per le ferrovie) l'adesione del settore Stazione, questo per non creare "disagi all'utenza".

E' ora di finirla con questa farsa della salvaguardia dei diritti dell'utenza. Chissà come si sentiranno salvaguardati quegli utenti (malati di AIDS, anziani, tossicodipendenti, insomma tutti coloro che maggiormente necessitano di cure medi che costanti) da un sindacato che permette decreti così iniqui e impopolari???

Noi intendiamo lottare per il ritiro di questo decreto e proponiamo di proclamare in tempi brevi uno sciopero di quattro ore (dalle 9 alle 13) per tutti i settori, questo come primo passo verso LO SCIOPERO GENERALE NAZIONALE.

Inoltre crediamo che si debbano mettere in campo altre forme di lotta oltre allo sciopero e che vadano create delle alleanze fra utenti e lavoratori delle strutture sanitarie.

Occorre attuare forme di autorganizzazione quale il rifiuto di pagare e riscuotere i tickets, prendere contatti con il Tribunale dei Diritti del Malato, con i medici e tutti coloro che intendono salvaguardare dei diritti acquisiti.

INVITIAMO TUTTI I LAVORATORI A MOBILITARSI PERCHE' VENGA PROCLAMATO AL PIU' PRESTO LO SCIOPERO GENERALE E A PARTECIPARE ALLE ALTRE INIZIATIVE CHE INTENDIAMO REALIZZARE: SONO IN GIOCO NON SOLO CONQUISTE OTTENUTE IN TANTI ANNI DI LOTTE MA L'ESISTENZA STESSA DEL DIRITTO ALLA SALUTE CHE DEVE RIMANERE UGUALE PER TUTTI A PRESCINDERE DALLE POSSIBILITA' ECONOMICHE.